

DAZI USA, BREXIT E ORA LA CINA: IL 2020 SARA' L'"ANNO NERO" DELL'EXPORT ITALIANO?

Assolatte: oggi il coronavirus, ieri la Brexit, l'altro ieri i dazi imposti da Trump e prima ancora l'embargo in Russia. Cosa succederà all'export dei formaggi italiani? Il rischio concreto è di veder cancellati decenni di investimenti e di sforzi da parte delle aziende, da sempre in prima linea per portare all'estero le eccellenze italiane

Milano, 12 febbraio 2020 – L'epidemia del coronavirus non accenna a fermarsi. E, se proseguirà su questi ritmi, a lungo andare l'allarme rischia di spostarsi dal piano sanitario a quello economico. Con conseguenze molto pesanti per l'economia globale, considerato il ruolo di primo piano che la Cina riveste a livello mondiale. E anche l'Italia ne sarebbe fortemente penalizzata: l'"allarme Cina" coinvolge il food&beverage italiano, per cui l'export è vitale, dice [Assolatte](#).

Infatti, spiega [Assolatte](#), non solo la Cina rappresenta il 17% del Pil mondiale ma è anche il primo importatore di prodotti alimentari provenienti da tutto il mondo, Italia compresa. E la sua "fame" di cibo continua a crescere in modo significativo: solo nel 2019 l'import alimentare è aumentato del 12% rispetto ai 12 mesi precedenti.

"Oggi bisogna far fronte a un'emergenza sanitaria globale per cui è indispensabile concentrare tutte le energie per affrontare e bloccare il coronavirus- sottolinea Giuseppe Ambrosi, presidente di Assolatte - Da imprenditori, tuttavia, siamo costretti a fare le nostre prime valutazioni sul probabile impatto di quest'epidemia sul commercio internazionale, soprattutto in un contesto già viziato dalle tensioni tra i maggiori player mondiali".

Il problema adesso in Cina riguarda perlopiù la fornitura di materie prime, spiega [Assolatte](#). La logistica cinese è paralizzata: in alcune aree del Paese la circolazione è stata limitata e diversi scali marittimi stanno rallentando le attività di carico e scarico a causa della carenza di mezzi e di personale. Già da qualche giorno, spiega [Assolatte](#), il Consiglio per la promozione del commercio internazionale della Repubblica Popolare Cinese sta emettendo specifici certificati (i cosiddetti "certificati di forza maggiore") in modo da **permettere alle aziende cinesi di giustificare l'eventuale inadempienza dei tempi previsti nei contratti** a causa dei comprovati disagi che interessano i servizi di trasporto via terra, aria o mare.

"Con ogni probabilità gli strascichi che questo virus si lascerà alle spalle interesseranno anche il settore lattiero-caseario, per cui la Cina ha rappresentato finora un mercato dalle grandi potenzialità - prosegue Ambrosi - I consumatori cinesi si stanno interessando sempre di più ai nostri prodotti e negli ultimi anni l'export caseario italiano in Cina è cresciuto in modo esponenziale".

Secondo le elaborazioni di [Assolatte](#), nel 2019 le vendite di formaggi e latte italiani in Cina hanno raggiunto i 25 milioni di euro: il doppio rispetto al 2015 e oltre 10 volte di più che nel 2010. Nel corso dell'ultimo decennio l'escalation delle vendite di formaggi italiani in Cina è stata davvero incredibile, prosegue [Assolatte](#): tra 2010 e 2019 il tasso di crescita medio annuo è stato del 38,7%.

Dall'Italia partono per la Cina soprattutto **formaggi freschi (circa il 70% dell'export totale)**, ma c'è ampio margine per affermare anche tutti gli altri prodotti caseari italiani visto che si tratta di un mercato con **oltre 1 miliardo di consumatori**, sempre più attenti alla qualità e interessati ai prodotti made in Italy, a partire dai suoi eccellenti formaggi DOP.

E proprio i **grandi formaggi DOP italiani sono stati oggetto di un importante e strategico accordo commerciale, sottoscritto nel novembre 2019, da UE e Cina** che li ha tutelati anche sul mercato cinese. Un grande successo per i nostri formaggi, raggiunto dopo una lunga e difficile trattativa condotta sotto la pressione degli Stati Uniti, e che ora rischia di essere vanificato dalla difficile situazione di crisi determinata dal coronavirus.

*"Al momento è molto difficile valutare l'impatto dell'epidemia sull'interscambio con la Cina – prosegue Ambrosi - ma è probabile che l'emergenza rallenterà la crescita del mercato a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, compromettendo i risultati di cui oggi andiamo orgogliosi e **vanificando gli investimenti milionari realizzati dalle nostre imprese nel corso degli anni**".*

Uno scenario, dunque, che non fa ben sperare le aziende italiane del settore lattiero-caseario italiano e che fa presagire un **2020 molto difficile per le esportazioni italiane**, rimarca [Assolatte](#).

Infatti le attuali criticità del mercato cinese, colpito dal coronavirus, si sommano alle pesanti ripercussioni causate dai **dazi imposti dall'amministrazione Trump** e **all'avvio della Brexit, che tante incognite pone sulle vendite nel mercato britannico**, mentre prosegue **l'embargo in Russia**, in passato altro grande e promettente mercato di sbocco dei formaggi italiani. Che il 2020 passi alla storia come l'"anno nero" dell'export italiano, si chiede [Assolatte](#)?

IN CASO DI PUBBLICAZIONE CITARE LA FONTE ASSOLATTE

Per maggiori informazioni: Carmen Besta – Assolatte Milano - mail: besta@assolatte.it- tel.02-72021817

Chi siamo: Nata nel 1945, **Assolatte rappresenta il primo settore del Made in Italy alimentare**. Riunisce oltre **200 aziende** (piccole, medie e grandi realtà nazionali, private e cooperative, grandi aziende internazionali) che rappresentano il **90% del fatturato complessivo del settore**. Assolatte raggruppa **tutti i prodotti lattiero caseari**: il latte da bere, in tutte le sue tipologie, lo yogurt e gli altri latti fermentati, il burro e tutti i formaggi. Dai tesori della grande tradizione casearia ai prodotti più moderni e innovativi. **I nostri numeri:** Con un fatturato che supera i **15,4 miliardi di euro** e un indotto che dà lavoro a oltre **100.000 persone**, quello della trasformazione del latte è il **settore più importante dell'agroalimentare italiano**. Un grande protagonista del panorama internazionale grazie alle **esportazioni, il cui valore supera i 2.4 miliardi di euro**. **La produzione: 1.1 miliardo di kg di formaggi**, di cui 470 milioni di formaggi DOP • **2,5 miliardi di litri di latte alimentare** • **1,9 miliardi di vasetti di yogurt** • **160 milioni di kg di burro**.

20135 MILANO • via Adige 20 • tel: 02.72021817 • fax: 02.72021838 • mail: assolatte@assolatte.it
00187 ROMA • via Boncompagni 16 • tel: 06.42885648 • fax: 06.42814790 • mail: segreteria.rm@assolatte.it
1000 BRUXELLES • avenue de la Joyeuse Entrée 1 • tel: 0032 22861248 • fax: 0032 22306908 • mail: bruxelles@assolatte.it